

GIORNO & NOTTE

INAUGURATO IERI SERA LO SPAZIO PER USATO SELEZIONATO, COLLEZIONISMO E VINTAGE “Novecento”, la nuova casa del modernariato

Vi sarà capitato di sognare di sbarazzarvi del tavolino della zia che da decenni ingombra la soffitta o di aver bisogno di una lampada dal gusto retrò che regali tutt'altra luce a quell'angolo di casa. Da ieri si può vendere e comprare in un nuovo spazio, “Novecento”, proprio in centro città (nei locali storici della Ricordi in via S. Euplio a Catania), dedicato a usato selezionato, collezionismo e modernariato con la formula del conto vendita. In tempi di crisi, ma anche di una nuova sensibilità su riuso, recupero, risparmio, l'arredo usato è un po' una necessità ma anche una delle tendenze più in crescita. «Un modo per far rivivere l'oggetto abbandonato. Negli ultimi 30 anni le nostre case si sono riempite, ma invece di buttare tutto si può pensare di vendere all'interno di questo sistema - spiega uno dei soci, l'antiquario Francesco Parisi - si tratta di un usato selezionato, di articoli



in buone condizioni, di mobili originali che possono inserirsi con facilità nell'arredamento. Ci sono anche pezzi antichi dell'inizio del secolo. Uno spazio sarà dedicato ai libri».

La formula garantisce il venditore che dà un mandato per 60 giorni a un prezzo concordato, dopo questa data quelli invenduti

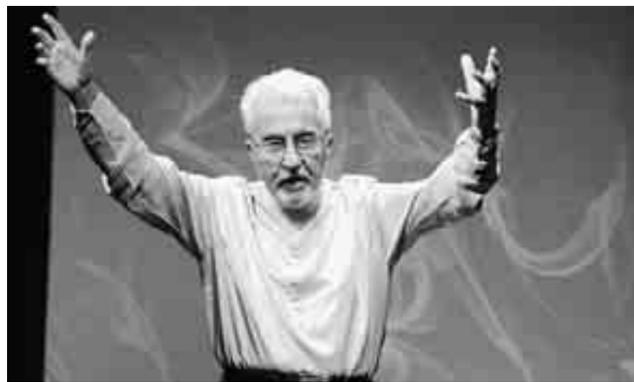
vi vengono scontati. E se non vengono ritirati dal proprietario, trascorsi 90 giorni, vengono venduti a un prezzo simbolico o ceduti (in città il ritiro è gratuito fino a gennaio). «Il nostro impegno è quello di avvisare i proprietari dell'approssimarsi della scadenza del mandato via sms, telefono o e-mail. In qualsiasi momento durante il

mandato è possibile ritirare i beni purché non siano già stati venduti». Oggetti nuovi e antichi, collezionismo (dalle penne a giocattoli di latta), abiti e borse griffate vintage, arredi originali (come il bel mobile bar anni 60) o utili (le poltrone di vimini), Novecento offre con molto stile tante possibilità di tuffarsi nell'arredamento del passato. «Un modo facile di realizzare piccoli e grandi desideri nati perché si è cambiato appartamento, perché si è assediati da oggetti e arredi che non piacciono o non servono più o molto semplicemente per la voglia di cambiare - aggiunge un altro socio, l'artista Sergio Fiorentino - con l'arredo usato si riesce a dare un tocco personale». Anche ai regali, «ci sono oggetti di tutti i tipi, a partire da un euro», per far trovare sotto l'albero la borsa alla moda o il cavalluccio da barbiere.

OMBRETA GRASSO

L'attore in scena alla Sala Harpago

Il grande attore palermitano torna al suo primo amore, il cabaret, riproponendo alcuni pezzi “storici” del suo repertorio. Repliche sino al 14



Pino Caruso sul palco della Sala Harpago, il teatro sede della compagnia “Gatto Blu”

Pino Caruso, vaccino anti insipienza

CARMELITA CELI

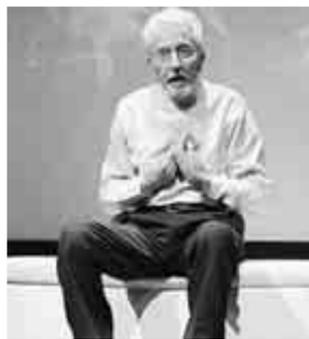
Forse basterebbe solo riferire, sic et simpliciter, ciò che Pino Caruso, con invisibili lenti d'ingrandimento che possiede dalla nascita, nota e “contro-nota” (direbbe Ionesco) dello stato “reale” delle cose.

O forse è sufficiente rivedere quel tonante, insinuante, strepitoso “Venga a prendere il caffè da noi” (nella tv pensante del Pleistocene) per capire quanto quella perfezione drammaturgica, mimetica, autorale, a un passo dal delirio e a uno e mezzo dal grottesco, sia insuperata e modernissima.

E quel suo (s) parlare di mafia che è chimica educativa e inarrivabile di beffa e serietà, tra un calembour (“La Sicilia è luparadiso... che viene da lupara”), una strizzata d'occhio all' “alta” letteratura (l'omertà “suggerita” da Pirandello: “Chi è stato? Uno, nessuno e centomila. Dov'è successo? Liolà. Ma come andrà a finire? Così è se vi pare”) e un'intuizione profetica che ti gela il sangue: “I confini della mafia sono quelli del sistema”.

Ma forse bisogna solo andare a vederlo alla Sala Harpago fino al 14 in “Riflessioni” con due complici d'eccezione, Ficarra&Picone, felicemente presenti in sala alla “prima”, l'uno “addeito alle luci”, l'altro alla regia. Basta eccome per riprenderselo tutto intero, Pino Caruso, 4 volte vent'anni, unico nell'unicità dello spettacolo “in corpore vivo” che ti restituisce le difese immunitarie contro l'insipienza, l'indifferenza, l'omologazione.

Saranno pure tutti suoi figli, tutti suoi allievi, tutti suoi fan: certo è che in quel rigoglioso vivaio di comici talentuosi che (nonostante “mascelloni” viveur e sacre ampolle) è l'Italia, da



Zelig e dintorni, Pino Caruso non è primus inter pares. Lui è primus e basta.

Due leggi a fargli da bussola per un comandante vero e senza “inchini” che naviga su un'onda d'analisi invidiabile, fasciosa, inchiodante.

La prima rotta è un'affinata “routine” fatta di ingorghi (“quelli fatti a mano e quelli fatti dal vigile urbano”) con l'automobile-rito religioso (“Molti credono che deus ex machina è Dio che esce dalla macchina, del resto il giorno della creazione disse: Fiat”) e ne imbocca un'altra di fatti e misfatti dell'Italia (“A Roma un treno dal Sud è

arrivato PUNTUALE: hanno aperto un'inchiesta”) che “è stata divisa nel momento in cui l'hanno unita” e “se si deve fare qualsiasi cosa si parte dal Nord, persino nelle previsioni del tempo”. Industria al Nord, mafia al Sud e qui “lo Stato non era colluso con la mafia ma non c'era proprio”. E in Cosa nostra, Caruso intercetta un'inquietante “anticipazione” socratica (“Io so di non sapere nulla”) e diverse “scuole” di pensiero: la surrealista di Riina (“io sono un altro, mi faccio i fatti miei”) e la metafisica di Badalamenti che arriva a negare la propria esistenza.

Eppoi le storie della sua storia. La povertà vera della giovinezza per cui poco valgono le migrazioni poetiche di Benigni (“La povertà è ricchezza, dice lui. E se uno n'avi chi mangiarci? Forse lo dicono i ricchi per scoraggiare i poveri ed eventuali concorrenze”) e la sua “chiamata” al teatro che lui scambia per vocazione che era stato il prete sul pulpito a folgorarlo. E i primi passi d'attore a Roma quando furono le 20 lire d'un generoso mendicante a permettergli di prendere l'autobus e raggiungere casa della ragazza dove, se non l'amore di lei, avrebbe almeno rimediato la cena.

I suoi “miti”, Totò, Visconti, l'inattesa scrittura per “Il gattopardo”, i ricordi catanesi al Teatro Stabile e stralci struggenti (come quello del “morto/vivo”) delle sue fantastiche fantascienze letterarie.

E tutto ciò senza neppure il sospetto dell'autoreferenzialità. Al contrario, lucidità attenta al “noi” e allertata da “5 sensi+1, il senso dell'umorismo”. Lo stesso che, mescolato a spiritualità terragna e umanissima, gli fa dire: “Dio, anche se non ci sei, aiutaci lo stesso”.

ANTONIO DI PAOLA

omnibus

Il governatore Ingrassia in visita ai Lions



Certamente uno degli avvenimenti più rilevante ed atteso per un club service è la visita ufficiale del Governatore. E questo importante evento è toccato a cinque club Lions della Zona 12, e cioè ai club Catania Nord, Catania Gioeni, Catania Faro Biscari, Catania Vallis Viridis e Catania Ovest, presente tutto lo staff del Governatore ing. Salvatore Ingrassia, e i rappresentanti di club service. I presidenti dei cinque club hanno svolto una sintetica relazione su quanto è stato realizzato da ogni club e su ciò che si intende fare nell'immediato futuro. Ogni club ha consegnato un contributo per la Fondazione Internazionale Lions, e il presidente del Lions Catania Nord dott. Carlo Maugeri, a nome dei cinque club festeggianti, ha fatto omaggio al Governatore di un prezioso souvenir a ricordo della serata. Il 2° Vice Governatore dott. Vincenzo Spata si è congratulato con i cinque club che li ha definiti “in grande vitalità ed operosità”. Il 1° Vice Governatore Freni Terranova ha ricordato che l'obiettivo principale del Lions è quello di migliorare la società. Il Past Presidente del Consiglio dei Governatori avv. Salvatore Giacoma ha detto tra l'altro: “Bisogna credere nel lionismo e lo si deve vivere intensamente”. Quindi il Cerimoniere della Divisione prof. Giuseppe Castorina ha presentato il Governatore Ingrassia, evidenziando il suo corposo curriculum di professionista e di Lions. Ha preso, quindi, la parola il Governatore Ingrassia, il quale ha ricordato che fra tre anni il Lions festeggerà i cento anni della sua fondazione. “Dobbiamo essere orgogliosi - ha dichiarato - di appartenere alla più grande organizzazione umanitaria del pianeta. Dobbiamo svolgere col massimo impegno un'azione di sensibilizzazione sui gravi temi che investono l'umanità che vanno dalla nutrizione, alla salute, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile”. “Uno dei progetti più ambiziosi che il Lions ha in cantiere - ha continuato - è quello di debellare il morbilli nel mondo entro tre anni. Com'è noto questo male non curato porta alla cecità e anche alla morte. E purtroppo sono milioni di bambini che muoiono ogni anno a causa di questa patologia. Raccogliemmoha concluso - trenta milioni di dollari, grazie ai quali raggiungeremo il nostro obiettivo. Dobbiamo operare con la gente e per la gente; solo così potremo mutare in meglio la società”.

Incontro sul tango al Rotary Catania sud

Arte, danza, seduzione, passione, e dal 2009 patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO: il tango, che personifica sia la diversità culturale, sia il dialogo, rappresentando l'essenza di una comunità. La sua origine risale ai primi del '900 quando a Buenos Aires giungevano immigrati europei che contaminavano le loro culture con quelle delle popolazioni locali e delle comunità di origine africana che giungevano dal Centro America, rispecchiando il dramma di un'epoca e la voglia di vivere. Il tango unisce musica e ballo quali risultato di una miscela di ritmi e melodie con una forte connotazione nostalgica e sentimentale, simbolo di unione. Nella sede del Rotary Club Catania Sud, nei giorni scorsi, il maestro Angelo Grasso e l'attrice/tutor Elena Ragaglia



hanno intrattenuto i soci sull'argomento. Angelo Grasso, ben noto nell'ambiente tanghero, ha esaltato la facilità del tango sottolineando come lo si possa intraprendere a qualsiasi età, descrivendone gli stili e le forme, a partire dalle sue origini di danza popolare fino ad arrivare alle evoluzioni tipiche delle nuove tendenze che, nella continua ricerca fra tradizione e novità, riescono a fondere in maniera unica corpo e musica. Dopo avere incontrato il tango argentino nel 1997, Angelo Grasso, che da allora ha studiato con numerosi i maestri argentini, è stato protagonista della scena tanghero catanese e siciliana, frequentando i maggiori Festival del Tango mondiali ed organizzando, dal 2001, con l'associazione culturale “Caminito Tango”, il CataniaTangoFestival, kermesse internazionale che nella sua ultima edizione ha attratto numerosi turisti nel capoluogo etneo. Le note del relatore sono state scandite dalla lettura da parte dell'attrice Elena Ragaglia di alcuni brani bibliografici. L'incontro non è che il punto di partenza per un'attività di raccolta fondi per Rotary Foundation a scopo solidaristico. Nei prossimi mesi il Rotary Club Catania Sud, di concerto con l'associazione Caminito Tango, organizzerà una serata “tanghero” a scopo divulgativo, ludico e benefico.

Rotary Aci Castello al fianco del Banco alimentare

Il Rotary Club Aci Castello ha aderito alla colletta alimentare organizzata dal Banco Alimentare, prestando con i propri soci servizio come volontari nel punto vendita Famila di via Messina, a Catania. Un appuntamento di solidarietà al quale il Rotary Club Aci Castello, così come tutti i Rotary Club del Distretto 2110 Sicilia-Malta, non ha voluto mancare. Si tratta di una attività di supporto che non si esaurisce in occasione della colletta alimentare ma avviene in maniera continuativa durante tutto l'anno, con l'assistenza alla Caritas della Parrocchia di San Mauro ad Aci Castello. Nel corso della colletta alimentare, grazie alle donazioni effettuate dai clienti del supermercato nel corso della intera giornata sono stati raccolti 121 colli per un totale di 1.070 kg di alimenti.



IL WEEKEND «ALLUNGATO» A ETNAPOLIS

Lo chef dei bimbi aspettando quello degli... incubi

Ancora un weekend ricco di appuntamenti a Etnapolis. Nel segno della cucina d'autore e degli show cooking della tv l'appuntamento di domani (dalle 11 alle 13 e poi dalle 17 alle 19) con lo chef dei bambini, Alessandro Circiello, popolare conduttore di trasmissioni per i più piccoli ai quali insegna facili ricette per preparare da soli, sorvegliati da mamma e papà, golose merende da gustare in compagnia. Chiuderà il ciclo degli appuntamenti di Etnapolis dedicati ai grandi chef - aperto lo scorso mese da Antonella Clerici e Caterina Balivo - la simpatia di Antonino Cannavacciuolo che martedì prossimo, dalle 17 alle 19, si esibirà in incursioni culinarie “da incubo” osservando ai fornelli Seby Sorbello, presi-

dente dell'Associazione Provinciale Cuochi Etnei, e i suoi colleghi chef alle prese con ricette della tradizione. Conduce gli spettacoli Sabina Rossi.

Sempre nel weekend (e fino al 1 febbraio) proseguono gli appuntamenti con i wedding planner professionisti di Panta Rhei per conoscere tutti i temi cruciali per organizzare un matrimonio trendy. Il tema di oggi (dalle 17 alle 19) è la realizzazione dei conetti portariso per il lancio beneaugurale dopo il sì; domani, dalle 10 alle 20, raduno degli appassionati di tuning e hi-fi car organizzato dal Club Racing Sicilia Per tutta la giornata esposizione delle automobili con le modifiche all'impianto audio realizzate dai cultori del genere. Alle 20 la premiazione.

